

IL DIBATTITO IL GIORNO DOPO

«Pronti al bis in piazza Ncd poteva fare di più»

Gandolfini, l'organizzatore del Family day

Siamo un po' orfani di una rappresentanza politica. Da noi nessun gruppo di potere

La distinzione matrimonio -unione civile non è netta. Temo la forzatura di un giudice

ROMA Professor Massimo Gandolfini, lei è l'anima del Family day. Ora non vi sentite minoritari nella società italiana?

«Affatto. Gli italiani che hanno a cuore i diritti dei bambini e della famiglia naturale, come è regolata dall'articolo 29 della Costituzione, rappresentano la maggioranza del Paese. Ma è una maggioranza silenziosa che dovrà diventare cittadinanza attiva. Non abbiamo alle spalle gruppi di potere o lobby, ma gente bella, onesta e leale».

Cosa pensate di aver ottenuto con la vostra battaglia?

«Prima di tutto la scomparsa della stepchild adoption. Diverso il discorso sui contenuti: tranne qualche particolare, la distinzione tra matrimonio e unione civile non è netta. E temo che un giorno o l'altro un qualsiasi giudice possa porre la questione della piena parità e forzare tutto».

E qual è il vostro giudizio politico?

«Un autentico sfregio alle leggi e agli obblighi previsti dalla Costituzione. Non c'è stato il passaggio in com-

missione Giustizia, violando l'articolo 72 della Costituzione. La sera è arrivato il maxi emendamento e la mattina la questione di fiducia. Scelta gravissima: non si trattava di decidere sul prezzo della benzina ma su una questione etica che coinvolge tutta la società. Ringrazio gli esponenti della maggioranza che hanno avuto il coraggio di votare contro, pagando un prezzo molto alto».

Organizzerete un altro Family day?

«Siamo pronti riempire ancora San Giovanni se toccano i diritti dei bambini».

Lei parla della possibile riforma delle adozioni che contemplerebbe anche la stepchild adoption?

«Naturalmente. Si continua a dimenticare che il diritto prevalente e autentico è del bambino. Quello preteso dalle coppie omogenitoriali è una mostruosità giuridica. La percentuale è di un bambino in stato di abbandono ogni dieci coppie naturali in attesa. Abbiamo chiesto che, prima di qualsiasi

altra richiesta, si saturino le domande di quelle coppie».

Carlo Giovanardi ha accusato Angelino Alfano di aver tradito il Family day.

«Carlo usa espressioni colorite... tradito no, ma avrebbe potuto ottenere maggiori risultati sugli articoli 2 e 3. Ci sentiamo un po' orfani di una rappresentanza politica».

Alfano ha detto di aver evitato «manovre contronatura». È d'accordo?

«Il matrimonio è una società naturale tra due individui in grado di procreare e dar vita a una famiglia. Per quanto possano volersi bene, due persone dello stesso sesso non hanno tali caratteristiche. In questo senso, sì, Alfano ha ragione».

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medico

● Massimo Gandolfini, 64 anni, medico, è direttore di Neurochirurgia all'ospedale Poliambulanza di Brescia e presidente lombardo della Associazione medici cattolici. Neocatecumene, sposato, ha sette figli adottivi. È il promotore del Family day

